

**L'INTERVISTA.** Un piccolo incidente e tornano gli anni 60 di Irma Minutolo Capece



L'ex re d'Egitto Farouk e in basso la cantante lirica Irma Capece Minutolo



# La rosa del deserto e re Farouk

## «Mi vide nel mare di Capri e non mi lasciò più»

Irma Minutolo Capece, principessa napoletana, giovane amore dell'esiliato re Farouk, coinvolta in un incidente stradale senza gravi conseguenze, riemerge dagli anni '60. «Quell'amore fu una fiaba stupenda», racconta. Non mancava nulla, a quella fiaba: Capri, il tuffo alla Canzone del mare, i fiori, Montecarlo. Ma nel '65 Farouk morì e Irma restò sola ad appena 23 anni. Diventò cantante lirica. Ora però vorrebbe pubblicare il diario di quegli anni.

ALESSANDRA BADUEL

Fu la principessa della sua fiaba, Irma Capece Minutolo, principessa vera di nobile famiglia partenopea, amata da re Farouk, poi cantante lirica. Un nome degli anni '60 che riemerge per un malaugurato incidente stradale. Nelle foto dell'epoca, sorride un viso da napoletana «di razza», la bocca a cuore, il busto tonico, gli occhi scuri che ridono senza l'aiuto del trucco. I giornali di allora, e in verità anche un quotidiano del giugno '92, la catalogano come «amante ufficiale» del monarca egiziano in esilio - dorato, come si addiceva all'epoca - che finì i suoi giorni in un ristorante sull'Aurelia antica, colto da infarto, nel '65. Ma lei riabilita la verità: «Non ebbi la dispensa di Papa Giovanni. Nella

via Sicilia. Quando per me era verde, sono passata. Ed è arrivato un boide che mi ha travolta. Quell'uomo poi è sceso gridando che era colpa mia. Per fortuna c'era un signore che adesso testimonierà la verità. Un angelo, davvero. Chissà, forse il mio nome gli ha ricordato qualcosa».

Quel nome, un tempo, era in cima alle cronache rosa. E la cantante ne parla volentieri, di quegli anni. «C'è un libro bellissimo su quell'amore, l'ho scritto io. È il mio diario. Sa, io vorrei tanto che qualche giornalista bravo lo rimettesse a posto e un editore me lo pubblicasse. Dall'estero mi arrivano proposte, ma io vorrei che uscisse in Italia». Sulle pagine di quel diario, Irma cominciò a scrivere a sedici anni. «In realtà io re Farouk lo conoscevo già. Quando lui venne in esilio, io avevo dieci anni. Come figlia del principe Augusto Capece Minutolo, scelsi me per porgergli un mazzo di fiori al circolo dei Cantottieri d'Italia. Poi non lo vidi più fino a sedici anni, nell'estate del '58. Che da vera napoletana di classe la principessa passava alla Canzone del Mare di Capri. Allora, i bagni più di lusso dell'isola, anzi gli unici «da frequentare», con i Faragioni davanti agli occhi ed il ver-

de di Marina Piccola alle spalle. Irma aveva sedici anni, ma era già stata la vincitrice di vari concorsi di bellezza, ed aveva avuto una parte in «Napoleoni a Milano» di Edoardo De Filippo.

«Era agosto, lui m'ha vista fare il bagno e non m'ha più lasciata. Sa, aveva venticinque anni più di me, non fu una storia facile. Ma bellissima. E i primi mesi, come nelle favole. Ogni giorno, lui mi guardava. Il re dell'Egitto, capisce? In pochi giorni, a casa del principe Caracciolo, dove ero ospite, cominciarono ad arrivare mazzi di fiori per me». In tre o quattro mesi, era tutto deciso. «Andai via con lui». E i suoi genitori, disapprovarono? «Certo. Si rendo conto, io avevo sedici anni, lui più di quaranta. Sono tragedie che ho scritto. Quando andai via, loro lo seppero dai giornali. Scappò di casa, insomma. «Proprio così. E da allora, girammo dappertutto, conobbi i più grandi personaggi del mondo, vidi tante cose. Fu stupendo». Nel '60, il matrimonio musulmano, «in una moschea a Parigi, davanti a quattro persone. Sa, il loro rito è molto semplice». Quando Farouk morì, Irma era a Montecarlo. Sul comodino, il primo regalo del re: una rosa del deserto. «Una pietra rara, enorme, ci

Civitavecchia. L'uomo si era indebitato per pagare le cure della moglie malata

## Braccato dagli usurai si uccide nel rogo della sua automobile

Una moglie malata di cancro in fase terminale e gli usurai che gli stavano con il fiato sul collo. Luigi Di Giancamillo, 52 anni, autista di una ditta per lo smaltimento dei rifiuti di Santa Marinella, ha cosparsa la sua auto di benzina e si è chiuso dentro. È stato trovato ieri mattina, carbonizzato, lungo una strada provinciale che costeggia i monti della Tolfa. Nella sua abitazione è stato trovato un biglietto per la figlia più piccola, Federica: «Perdono».

ANNA TARQUINI

### Genzano, arrestati due cravattari

Due fratelli romani sono stati arrestati nei giorni scorsi a Genzano con l'accusa di estorsione ed usura grazie alla denuncia di una commerciante, proprietaria di una norcineria nella cittadina dei Castelli. La donna da qualche tempo era minacciata da alcuni sconosciuti, che, pistola in pugno, pretendevano la restituzione di una somma di 24 milioni che l'eserciente avrebbe dovuto dare a uno degli usurai. Il debito per il quale la donna veniva minacciata, era aumentato dalla iniziale somma, a ben 24 milioni per gli esosi interessi pretesi dal creditore. I due fratelli nel pressi dell'abitazione della vittima, mentre incassavano i soldi. Le indagini del commissariato di Genzano continuano sia nella zona dei Castelli, sia a Roma, dove si sospetta che possa trovarsi la «centrale» dell'organizzazione.

gersi a un giro di usurai. Anche se dagli investigatori non viene alcuna conferma in tal senso. Per ora - come sempre in questi casi - non si trascurerà nessuna ipotesi. Si sta cercando di accertare la situazione economica dell'uomo. Sembra che Di Giancamillo fosse proprietario di diversi terreni e che assieme ad alcuni fratelli, avesse una quota azionaria nella gestione di un noto ristorante sulla via Aurelia.

L'ultima persona ad averlo visto vivo, dopo i familiari, è stato il macellaio della località di mare. Erano circa le 8. Poi più nulla. A parte quella colonna di fumo vista dal guardiano del parco verso le 9 e 30. È un misterioso testimone che ha dichiarato di aver visto, proprio a quell'ora, una Mercedes 190 rosso amaranzo allontanarsi a tutto gas dal luogo dell'incidente. Ma gli investigatori non gli danno troppo credito. Adesso si cerca invece di capire cosa abbia provocato il rogo. Accanto alla macchina non sono state trovate tuniche vuote. Ieri, gli amici, i conoscenti, erano increduli. «Era una persona tranquilla - hanno detto alcuni consiglieri comunali che lo conoscevano benissimo - nulla faceva ritenere che potesse avere problemi tali da indurlo al suicidio. Negli ultimi tempi però era preoccupato per la salute della moglie».

## Traffico di armi e droga Diciassette in carcere Anche un agente tra i «resti» della banda della Magliana

Diciassette arresti ed un'intera banda legata ai Casamonica, ai «resti» della Banda della Magliana e alla «rangheta calabrese» è stata sgominata dagli agenti del commissariato Viminale. Trafficano in armi e droga, con opunti d'appoggio anche ad Ancona e «proficui» scambi di armi contro cocaina con i calabresi. Tra loro, anche un agente di polizia.

Andrea Piscitelli, 24 anni, era in firma alla polizia da tre anni, alla caserma di Castro Pretorio. Suo fratello è un noto malvivente romano, Fabrizio Piscitelli, detto «Diabolillo», ma tre anni fa non c'erano precedenti penali a suo carico, e così Piscitelli fu preso senza problemi. Invece, dedicava buona parte del suo tempo a trafficare in cocaina facendo «base» in un'edicola di via dei Consoli.

L'indagine, condotta dal magistrato Adelchi D'Ippolito, è partita sei mesi fa sulla base delle dichiarazioni di un pentito. Si è scoperto così che le armi, pistole Beretta ma anche «kalasnikov», partivano da Ancona e attraverso Roma arrivavano in Calabria. Percorso inverso per la droga. Inclusa una partita di ecstasy finita anche in mano a Fausto Crostella, il disc-jockey del Rockade, nota discoteca dell'Adriatico.

Tra i «big» della banda, Enrico Balducci, il carozziere della Banda della Magliana, detto «Franchino il criminale», da anni sorvegliato speciale ma non per questo meno attivo del solito. Altro nome noto, quello di Dante Casamonica, del clan dei nomadi usurai. L'operazione è ancora in corso e per oggi sono attesi nuovi sviluppi.

**25 APRILE MILANO**

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

**PARTENZA ORE 6.00 LUNEDÌ 25 APRILE**

**APPUNTAMENTO PIAZZA VITTORIO**

(angolo v. Buonarroti)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 40.000

PRENOTAZIONI ENTRO

OGGI 20 APRILE

c/o Federazione di Roma

Tel. 6711325/326/267/268

chiedere di **Laura Piermarini** o **Marilena Tria**

Per Unioni Circo-scrizionali e sezioni che vogliono organizzarsi autonomamente possono telefonare al numero 7842031

ITALBUS e chiedere di **Mario**

**MAZZARELLA & FIGLI**

**TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA**

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34

Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

Via Elio Donato, 12 37.23.556

**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**LUBE®**

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati

Preventivi a domicilio

**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%**

ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI